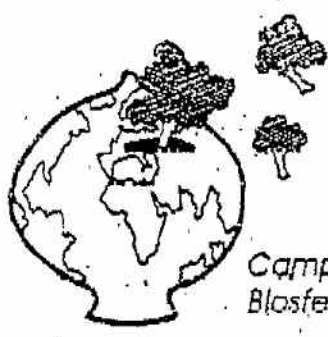


ISTITUTO SOCIOAMBIENTAL	
_____	_____
Cod.	VVD 00211



Campagna Nord / Sud:
Biosfera, Sopravvivenza del Popolo, Debito

Telefax N

Date / Data 31.7.1992

N. of pages 3

Spedito da

From MARIANO MAMPIERI

All'attenzione di

To SERGIO

Oggetto

Subject

Note / Notes

IL TESTO ALLEGATO E' UNA RISOLUZIONE DELLA COMMISSIONE
ESTERI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI CHE SARA' DISCUSO
MERCOLEDI 12 AGOSTO - SE VERRA' APPROVATO IL GOVERNO
ITALIANO DOVRA' INTERVENIRE

SALUTI

Mariano

N.B:

Se la ricezione non è stata regolare si prega di segnalarlo al n. di telefax 0039 - 6 - 66.65.842

If you have problems receiving this Fax, please contact us by: Phone / Fax 0039 - 6 - 66.65.842

Via Santa Maria dell'Anima, 30, 00186 Roma

Tel. +39 - 6 - 66.65.842/68.32.726 FAX +39 - 6 - 66.65.842

E-mail: (GreenNet) CN: Campagna / (Geonet) GEO2: Campagna

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XII Commissione,

considerato che:

dal 1978 è in vigore un regime commissariale per la gestione degli stabilimenti termali del disciolto EAGAT;

è in discussione il disegno di legge n. 251 del 30 aprile 1992 « norme per il riordino del settore termale » nel quale all'articolo 11 è previsto il trasferimento degli stabilimenti ex EAGAT alla Regione e al Comune sede dell'impianto termale,

impegna il Governo

ad emanare precise disposizioni da valere nell'operato in regime commissariale allo scopo di evitare qualsiasi alienazione o modifica del patrimonio delle terme ex EAGAT che vanificherebbe uno degli aspetti fondamentali presi in esame dal disegno di legge.

(7-00005) « Giannotti, Saretta ».

La III Commissione,

considerato che:

1) l'Agip do Brasil, società controllata dall'Agip Petroli (gruppo Eni), a seguito dell'assorbimento della Liquigas, dopo il fallimento del gruppo Ursini, possiede l'azienda agrozootechnica denominata « Liquifarm Agropecuaria Suia Missu S.a. », nello stato brasiliano del Mato Grosso;

2) circa ventisette anni fa, la comunità indigena Xavante fu allontanata con la forza da questi stessi territori, quando l'azienda era di proprietà del Gruppo Ometto, famiglia di emigranti italiani che

all'epoca controllava parte del mercato dello zucchero in Brasile;

3) la comunità Xavante ha richiesto al Governo federale brasiliano di poter rientrare in possesso delle terre della Suia Missu, a norma della Costituzione federale, ed uno studio antropologico, etnostorico e cartografico, effettuato nel mese di febbraio 1992, con un'indagine sul campo da un'equipe di tecnici, ha ampiamente dimostrato che l'area attualmente di proprietà della Suia Missu è da tempo immemorabile un'area di occupazione tradizionale Xavante;

4) l'Agip afferma di aver investito circa 16 milioni di dollari USA nel periodo compreso tra il 1981 e il 1989, ma la produttività dell'azienda agricola non è mai aumentata — anche per condizioni di mercato oggettivamente sfavorevoli —, ed oggi le attività produttive sono ridotte al minimo della sua storia;

5) nel dicembre dell'89 la « Campagna Nord/Sud, Biosfera Sopravvivenza dei Popoli, Debito », denunciò la vendita di circa 250.000 ettari — corrispondenti a più della metà dell'azienda agricola Suia Missu ed interamente coperti da foresta —, effettuata dall'Agip do Brasil a beneficio del Gruppo Brasiliano Garavelo. Attualmente quest'area viene venduta a lotti per formare nuovi pascoli e circa 15/20.000 ettari sono già stati deforestati. La stessa « Campagna Nord-Sud » ha successivamente promosso un confronto con l'Agip Petroli, per favorire la restituzione di almeno una parte delle terre della Suia Missu alla comunità Xavante;

6) nell'ottobre del 1991, in una riunione a Brasilia il Presidente della FUNAI Sídney Ferreira Possuelo (Funai: Fundação Nacional do Índio — organismo governativo competente per le questioni indigene), alla presenza dei capi degli Xavante e delle Ong italiane e brasiliane coinvolte nella trattativa, ha comunicato ai rappresentanti dell'Agip Petroli e dell'Agip do Brasil che sarebbe stato avviato un processo amministrativo, secondo la nor-

mativa brasiliana, per il riconoscimento del territorio in oggetto come Area Indigena;

7) a seguito del già citato studio antropologico, etnostorico e cartografico, è stato quindi delimitato un territorio di circa 200.000 ettari, di cui l'80 per cento circa rientra nell'azienda agrozootecnica dell'Agip;

8) il giorno 8 giugno, in una nuova riunione convocata a Brasilia presso il Ministero federale per la Giustizia per rispondere ad una lettera dell'Agip Petroli in cui l'impresa manifestava la disponibilità a collaborare con le autorità brasiliane in merito alla realizzazione dell'area indigena Xavante, il rappresentante del medesimo Ministero, riconoscendo la fondatezza degli studi della FUNAI, dichiarava l'80 per cento circa dell'azienda agricola Suia Missu, come di occupazione indigena da tempo immemorabile, come risulta dalla mappa allegata agli studi stessi, e ratificava la proposta dei capi Xavante di rientro anticipato nell'area, prima della conclusione del processo amministrativo in corso, ed ha accettato il termine di trenta giorni posto dagli Xavante, dalla data della riunione, per la risposta dell'impresa;

9) due giorni dopo quest'ultima riunione, il Presidente dell'ENI, in una conferenza stampa a Rio de Janeiro, in piena UNCRD 1992, facendo seguito alle dichiarazioni già date pubblicamente in Italia, confermava la disponibilità dell'Agip e dell'ENI a restituire le terre ai legittimi proprietari;

10) il 15 giugno scorso, giorno seguente la conclusione della conferenza di Rio de Janeiro, è giunta la notizia che le terre della Suia Missu erano state invase da migliaia di persone. Dalle testimonianze raccolte sul posto dai rappresentanti della Campagna Nord/Sud e di altre Ong brasiliane si tratterebbe di un'invasione appoggiata da alcuni esponenti politici locali e alcuni grandi proprietari, al fine di impedire il ritorno degli Xavante nella regione,

impegna il Governo:

a) a chiedere al Governo Brasiliano di garantire il rispetto degli impegni assunti l'8 giugno 1992; di accelerare, garantendo le condizioni di sicurezza necessarie, il completamento del processo amministrativo in corso per il definitivo decreto di demarcazione dell'area indigena, in particolare a garantire il rientro degli indios Xavante nelle terre della Suia Missu, in condizioni di sicurezza e facendo ricorso agli strumenti della cooperazione bilaterale ed a garantire altresì il rispetto dei diritti umani e territoriali della popolazione Xavante, nonché la loro sicurezza e protezione;

b) a richiedere al Governo Brasiliano il ripristino della legalità nelle terre dell'azienda agrozootecnica Suia Missu, destinate a costituire l'80 per cento dell'area indigena Maraiwtsede, l'allontanamento degli invasori che le hanno occupate dal 15 giugno 1992, ed a perseguire gli eventuali responsabili di azioni illegali, attraverso rigorosi interventi volti ad ottenere il ripristino della legalità nella regione, condizione necessaria per il rientro in condizioni di sicurezza della popolazione Xavante e per consentire la successiva demarcazione del territorio secondo quanto previsto dalla legge brasiliana;

c) ad esigere dall'Ente Nazionale Idrocarburi e dall'Agip Petroli l'applicazione ed il rispetto degli impegni pubblicamente assunti dai loro rispettivi presidenti, Cagliari e De Vita, in conformità anche alla risoluzione sottoscritta a Brasilia l'8 giugno 1992 dal rappresentante dell'Agip do Brasil e facendo atto, pubblicamente registrato secondo la legislazione brasiliana, di rinuncia alla proprietà in favore dell'Unione Federale, assicurando alla comunità Xavante i diritti sulle ricchezze naturali esistenti in questa terra;

d) a ribadire ed ampliare il carattere prioritario, per la tutela e difesa dell'ambiente e delle popolazioni delle foreste tropicali, della cooperazione bilaterale con il Governo brasiliano come definito nella

legge n. 331 del 10 maggio 1991 che prevede in particolare di favorire, nel caso specifico dell'Amazzonia, quei progetti che garantiscono un uso razionale e sostenibile delle risorse della foresta tropicale, coinvolgendo le popolazioni indigene che ne

sono i curatori tradizionali, sostenendo infine l'identificazione, la demarcazione ed il recupero delle aree indigene.

(7-00006) « Rutelli, Silvestri, Ciabbari, Buttitta, Ferri, Manisco, Bonino, Fava, Pratesi, Turrone ».

* * *